

## Mt 4,18-22 (S. Andrea apostolo)

<sup>18</sup>*Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.* <sup>19</sup>*E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini».* <sup>20</sup>*Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.* <sup>21</sup>*Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò.* <sup>22</sup>*Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.*

### Note di omelia

Oggi celebriamo la festa di un apostolo di cui questo brano dà un'unica nota specifica: dice che era *suo fratello*.

Era fratello a un certo livello, e diventerà fratello ad un altro livello, infinitamente più profondo e più ampio. Era fratello di Simone, come Giovanni di Giacomo: *suo fratello*, ma tra i primi e i secondi emergono molte differenze.

Gesù dunque vede dei fratelli, ma con uno sguardo profetico, perché nel chiamarli li tira fuori precisamente da ciò che li differenzia, forse anche li distanza, per congiungerli nel loro "lasciare", termine che invece li unisce tutti. Di tutti si dice che *lasciarono*, e lasciarono proprio ciò che li differenziava gli uni dagli altri: *le reti* gli uni, *la barca e il padre* gli altri. Il mondo che era loro più prossimo, a cui sin lì si erano identificati e che anche segnava la loro diversità, rappresentava la loro sicurezza, ma anche contornava il loro limite; questo essi lasciarono e in quell'atto tutti si trovarono fratelli ad un livello più profondo, immensamente più ampio.

Dunque vi è nella chiamata una ri-creazione che prende la tua umanità, il tuo essere fratello, capace di una intimità, di una comunanza, di una solidarietà, e lo dilata infinitamente.

Nel distacco, in questo lasciare, cominci a trovarsi di fianco dei fratelli ad un altro livello, non quelli che ti ha dato tua madre, non quelli che ti scegli, ma quelli che il Signore ti dà.

Di questi, oltre al fatto che tutti lasciarono, si dice un altro dato comune, che tutti *lo seguirono*. Tutti lo seguono e convergono. Si trovano lì insieme perché si coinvolgono con il Signore; il Signore li lega tra loro legandoli a sé.

Si tratta di cercare Lui solo per vivere una vera fraternità, ma non meno si tratta di lasciare se stessi. Sono due aspetti di un unico atto.

Ci illudiamo di seguire Lui se non lasciamo noi stessi, le nostre vedute, previsioni, i nostri interessi, abitudini... Altrimenti ci porteremo sempre dietro le nostre reti e le nostre barche, e saranno sempre diverse da quelle del fratello o della sorella accanto, come è diversa la patria di ciascuno.

Il Signore ci dia di aderire a Lui. Alle soglie dell'Avvento s. Andrea ci doni di capire che per seguire occorre lasciare. Egli, che altro non fu se non fratello di Pietro, e divenne poi fratello nella chiamata che il Signore gli diede, ad un livello profondissimo, tanto forse da abbracciare un intero mondo, che in lui poi si riconobbe, il mondo greco che vede in Costantinopoli la sua Chiesa primaziale, ci doni anche, nel distacco e nella sequela di Cristo, la gioia di una ritrovata unità nel cammino delle chiese.